Notiziario Zona Pastorale Granarolo

Editoriale

Febbraio 2022 # 2

Ripensando il Catechismo

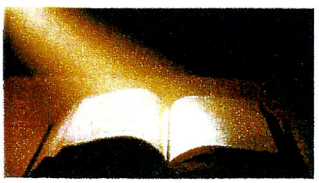
In questo anno pastorale, abbiamo iniziato nelle nostre parrocchie una modalità nuova per accompagnare i bambini nell'esperienza della fede.

Raccogliendo la sfida del Covid, a partire dal settembre del 2020, ci siamo soffermati a riflettere sul senso del catechismo oggi.

Leggendo le riflessioni di vari studiosi degli ultimi anni su questo tema, che ci hanno fatto capire come le modalità di catechismo tradizionale erano nate in un contesto culturale diverso, dove la prima fede che era già data per tutti, nella società e nelle famiglie.Raccogliendo l'esperienza "pilota" di un gruppo della parrocchia di Quarto che ci ha fatto capire che era possibile cambiare dando fiducia alle famiglie e confrontandosi sul Vangelo.

Abbiamo capito che sono promettenti oggi quei percorsi esperienziali, flessibili e creativi che hanno come scopo ultimo il generare e far crescere la vita cristiana e non primariamente la "preparazione ai sacramenti": percorsi che possano anche trovare punti di incontro, di ascolto e di sviluppo con le famiglie così come sono concretamente, con le loro fatiche, i loro ritmi, le loro potenzialità.

Il progetto che ora proponiamo alle famiglie che



chiedono il catechismo, ruota attorno a questi tre doni: ***Parola – Casa-Comunità.***

Desideriamo promuovere, nei bambini e nei genitori, la familiarità con la ***Parola di Dio*** per imparare a scorgere quanta luce dà il Vangelo alla nostra vita concreta. Desideriamo aiutare a riscoprire la ***casa***come luogo privilegiato per la crescita della famiglia insieme nella fede cristiana e nella preghiera.

Desideriamo condividere alcuni appuntamenti di gruppo e di ***comunità*** negli ambienti parrocchiali e nelle nostre chiese perché le famiglie e i bambini si sentano di casa nella parrocchia.

Ringrazio tutti i catechisti con i quali ci eravamo confrontati nel settembre 2020 su come affrontare le difficoltà della pandemia. Ringrazio le persone appassionate al Vangelo che hanno dato la disponibilità a formare l'equipe per questa nuova modalità di catechismo. Ringrazio Lucia, Paola e Carla che hanno voluto sperimentarsi in anticipo: all'interno di questo giornalino troverete la loro testimonianza, con la speranza di leggere in futuro anche altre testimonianze su come sta andando il cammino dei nuovi gruppi.

Don Filippo

Approfondimento

A proposito di servi...

Nel numero precedente del nostro notiziario, una coppia di amici si domandava: "a cosa serve un servo che non serve" ma anziché appagare la nostra curiosità, con la consueta delicatezza e discrezione che la contraddistingue ha preferito mostrare cosa intendono loro due per servizio. E l'hanno fatto così bene che alla fine nessuno si è più posto il problema di dargli una risposta, salvo il sottoscritto che del "servo", teoricamente, a breve porterà il titolo (*diákonos*).

Sì perché accettare di diventare diacono significa prima di tutto caricare sulle proprie spalle la responsabilità di comportarsi e di operare da servo: al servizio della Chiesa, dei confratelli e di tutte le altre persone. E quindi alla domanda: "cosa serve un servo che non serve", l'unica risposta che io posso dare è: a niente! Con l'aggravante che a decidere chi, come, dove e quando servire, saranno altri, a cominciare dal Vescovo (trattandosi, il diaconato, di un sacramento) per arrivare alla propria moglie e figli (che del sacramento compartecipano a tutti gli effetti) e infine a chiunque busserà alla mia porta (visto che stiamo parlando del sacramento del servizio per eccellenza).

Ma se è vero che un servo che non serve, non serve a niente, allora che senso ha intraprendere un cammino il cui fine è quello di farsi "istituzionalmente" servo, cioè diacono?

Solo uno: sopravanzare nello zelo e nel servizio chi, nella nostra Zona, già da tempo spende la propria vita a servizio dei fratelli, ciascuno secondo la propria vocazione e quindi il compito a cui è stato chiamato da Cristo. Se non fosse stato per il loro esempio, infatti, non avrei mai intrapreso un cammino del genere.

Sto parlando di chi, ogni settimana, toglie anche soltanto la polvere da un candelabro nella propria chiesa affinché nel tempio del Signore tutto risplenda per la Sua gloria. Oppure può significare, come nel mio caso, guardare con invidia ai tanti amici che da anni preparano i pasti caldi da portare nei dormitori cittadini e visto che "a chi ha avuto tanto sarà richiesto ancora di più", non si sono mica accontentati e così hanno deciso di mettere a frutto i loro talenti aggiungendo altre due giornate di preparazione, compresa la pizza del sabato. Né voglio scordarmi di chi organizza i centri di aiuto allo studio o distribuisce le sportine di spesa alla Caritas o si rimbocca le maniche per organizzare raccolte fondi fuori dalle chiese o si danna l'anima a raccontare a bambini e genitori quanto interessante potrebbe essere la loro vita se vissuta all'insegna della Parola di Gesù (e qui, col catechismo, tocchiamo davvero punte di eroismo non comune).

In fin dei conti, a ben pensarci, quando gli Apostoli scelsero sette discepoli della loro comunità così da sgravarsi del compito di servire alla mensa dei confratelli, nel frattempo cresciuti assai di numero, non è che avessero avuto in mente chissà progetti su di loro e di sicuro non pensavano a un sacramento! Gli imposero le mani (ma si trattava di un gesto abbastanza usuale ogniqualvolta si veniva incaricati di un compito) e poi gli dissero: *"aria, aria, circolare che noi abbiamo da fare altro"* ma nel frattempo quelli, nel servire alle mense, avevano imparato a fare la cosa più importante: testimoniare la loro fede in Cristo sicché, quando vennero allontanati da Gerusalemme, e per questo si dispersero dappertutto, furono loro i primi a propagare la Parola e a dare vita alle comunità cristiane.

Come dire, che anche al nostro buon Dio non difetta un qual certo senso dell'umorismo, a maggior ragione considerato che se non dovesse cambiare idea, fra nemmeno un paio di settimane dovrà sopportare la mia goffaggine e la mia ignoranza senza nemmeno il rimorso di poter dire di essersi sbagliato (e quando mai si è visto che Dio sbagli?).

Francesco

Testimonianza

Nuovo catechismo: la nostra esperienza

"Istruzione religiosa, catechesi; più comunemente, l'insieme dei principî della dottrina cristiana, formulati in una serie di domande e risposte".

A leggere la definizione di catechismo secondo la Treccani, la prima idea che ci viene in mente è quella di un'imposizione 'dall'alto' dei concetti chiave della nostra religione.

E in effetti eravamo abituati a comportarci un po'cosi: prima della Messa della domenica mattina, noi catechiste ci trovavamo con i bambini per spiegare loro un argomento: i sacramenti, la struttura della Messa, le preghiere, ecc.

Poi a un certo punto succede una cosa che nessuna avrebbe mai potuto immaginare: arriva il Covid, questo virus maledetto che ha mietuto tante vittime, e dall'oggi al domani ci troviamo chiusi nelle nostre case, allontanati gli uni dagli altri a cominciare dai parenti e poi dagli amici, dalla comunità e, tra le altre cose, anche dalla possibilità di ritrovarci con i bambini per il consueto 'catechismo'.

Il primo sentimento è di sconforto: l'isolamento forzato ci fa toccare con mano una condizione con la quale mai prima avevamo fatto i conti con tanta intensità: la solitudine.

Eppure,nonostante tutto, passato un primo momento di scoramento, ci siamo guardati intorno e abbiamo convenuto che questa sarebbe stata la migliore delle occasioni per imparare ad usare tutta una serie di strumenti che prima nemmeno sapevamo che esistessero: *Meet, Zoom, Teams* e, di conseguenza, ci siamo impratichiti nel condividere immagini e documenti, abbiamo capito come si fanno i video ma soprattutto, ed è stata questa la cosa più bella, abbiamo imparato a 'sfruttare' le famiglie dei nostri bambini coinvolgendole nel cammino che stavano facendo i loro pargoli e facendole diventare, di fatto, portavoce della parola di Gesù.

Così, malgrado il COVID, abbiamo scoperto che il catechismo, più di mille concetti e nozioni, in realtà significa 'conoscere Gesù'attraverso ciò che di Lui raccontano le Sacre Scritture e il Vangelo in particolare.Non senza fatica, alla fine siamo riuscite – speriamo – a portare Gesù nelle famiglie e *attraverso* le famiglie.

Come è stato possibile?

Vi sveliamo un piccolo segreto: abbiamo una guida, Carla. Con lei scegliamo il brano del Vangelo da leggere, legato comunque a qualcosa che ci interessa o al periodo liturgico del momento. Dopodiché ci colleghiamo in Meet con i genitori (inutile negare che sia uno strumento comodissimo!), leggiamo il Vangelo e tutti assieme condividiamo, riportandole fra di noi, le emozioni e le risonanze che ci hanno suscitato le parole appena lette

Poi, fortificati da questo incontro, a nostra volta, come genitori leggiamoil Vangelo ai bambini e una volta che ci abbiamo riflettuto assieme, facciamo un lavoretto con loro: scrivere una preghiera, realizzare un disegno e così via.

Insomma: per noi sperimentare la conoscenza di Gesù in famiglia ha significato riportarlo alla Sua

autentica dimensione concreta e quotidiana!

Ciò non toglie che, quando è stato possibile, ci siamo anche incontrati in presenza, lavorato e parlato con i bambini perché sì, Meet sarà anche bello e funzionale ma ovviamente non c'è nulla di più bello che vedersi, sorridersi in presenza e giocare insieme.

Per concludere, la nostra ambizione è che proponendo ai bambini l'esperienza concreta dell'incontro con Gesù in famiglia, crescendo conservino perlomeno il ricordo di un fatto realmente accaduto a loro, cosa che invece è praticamente impossibile se ci fossimo limitati soltanto a 'raccontare' Gesù.

Lucia e Paola

Venerdì di Quaresima 2022

Anche quest'anno nei venerdì di Quaresima rivivremo l'Adorazione Eucaristica prolungata con la possibilità delle confessioni presso la chiesa di Granarolo.

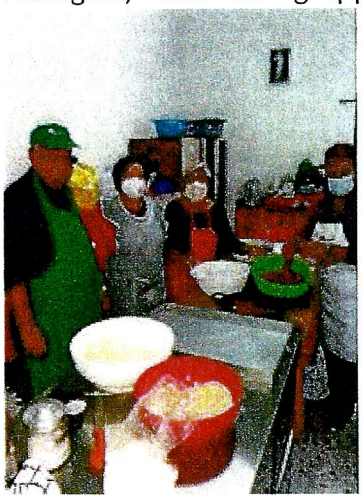
All'interno dell'Adorazione ci sarà un momento di preghiera comunitaria, trasmesso anche in streaming, caratterizzato dall'ascolto della Parola e da testimonianze. Quest'anno il percorso seguirà il Vangelo di Luca, che è il Vangelo che ci accompagna in questo anno liturgico, prendendo spunto dal versetto "*Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme*" (Lc 9,51). Ascolteremo e mediteremo alcuni incontri significativi di Gesù nel suo cammino verso Gerusalemme secondo il Vangelo di Luca.

Visita Pastorale dal 12 al 15 maggio 2022

In vista della Visita Pastorale del Vescovo Matteo Zuppi alla nostra Zona di Granarolo, il gruppo incaricato dalla nostra ultima Assemblea del novembre scorso, ha elaborato una bozza di programma che verrà presentato alla segreteria del Vescovo. Secondo le indicazioni che ci erano state date avremo una unica s. Messa la domenica 15 maggio per tutta la Zona Pastorale e altri momenti di incontro, di visita e di preghiera nelle varie parrocchie nei giorni precedenti. Insieme alla segreteria del Vescovo saranno stabiliti i dettagli del programma che verranno poi pubblicati.

La "Pappa dei poveri" della Zona

Nelle nostre parrocchie si tratta di un'antica tradizione e prima fra tutte, cominciò quella di Viadagola, con un gruppo di signore che comprendeva:laMarisa, la Bruna, la Nerina, l'Angela e tante altre, brave ad alternarsi ai fornelli per preparare i pasti da portare al dormitorio di via Ranzani.



Il loro entusiasmo, nel frattempo ha contagiato un sacco di altre persone e così adesso si è creata una bellissima rete di amici che, condividendo lo stesso ideale, ha coinvolto tutte e cinque le parrocchie della nostra Zona e, miracolosamente, i dormitori, da uno che era, sono diventati tre e le giornate del servizio idem, con la ciliegina sulla torta rappresentata dall'appuntamento con pizza il sabato sera.

Chi fosse interessato a sapere qualcosa di più sul servizio o volesse parteciparvi, può contattare **Alessandro al 335 655 1759**.

Archivio parrocchiale

Dal prossimo numero prenderà il via una nuova rubrica curata dai due ragazzi delle nostre parrocchie che ormai da tre anni si occupano dell'archivio parrocchiale, curandone l'aggiornamento e l'arricchimento.

La nuova rubrica costituirà l'occasione per conoscere la storia e la vita delle parrocchie della nostra Zona rileggendola attraverso curiosità, spigolature, notizie eccetera

Telefono: 051 767042 - E-mail: parrocchiagranaroloemilia@gmail.com
Web: www.zonapastoralegranarolo.it - YT: https://youtube.com/channel/UCnczeyu_tTUYewz8gz3hBDA
IBAN:IT 58C 05387 36850 000000797040